



Contenuti

- [Interventi](#)
- [Recensioni](#)
- [Controinformazione](#)
- [Interviste](#)
- [Testi](#)
- [Poesia](#)
- [Romanzi a puntate](#)
- [Cinema & tv](#)
- [Schegge taglienti](#)
- [Futuro Breve](#)
- [Segnalazioni](#)
- [America Latina](#)

Interventi

-  **Quel movimento inarrestabile**
17 Dic 2022
-  **We shall live again: i fantasmi della violenza, l'utopia. A proposito dei fantasmi di Avery Gordon**
12 Dic 2022
-  **Niente di nuovo sotto il sole della retorica neoconservatrice**
8 Dic 2022

Cornici

-  **A morte il Grande Fratello. Pensare al futuro e ai suoi pericoli**
14 Dic 2022
-  **Un capitalismo totale?**
17 Ago 2022
-  **Il Signore dell'Incubo**
28 Mar 2022

Poesie dal fronte

Publicato il 20 Dicembre 2022 · in Poesia ·

di **Francisco Soriano**

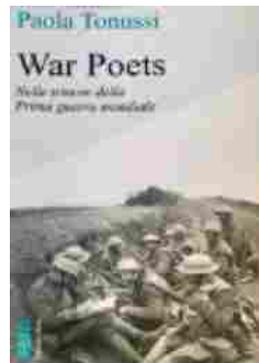


La guerra ha spesso rappresentato nella storia degli uomini, con i suoi orrori e le sue derive, uno spazio lirico senza precedenti e una testimonianza fedele sulla fragilità della vita. Lo stesso

"war poet" Wilfred Owen poneva l'accento, in un testo scritto nelle trincee ai confini del fronte occidentale nel Primo conflitto mondiale, sulla funzione etica del poeta: *"Queste elegie non sono in alcun senso consolatorie per questa generazione. Potranno forse esserlo per la prossima. Tutto ciò che può fare un poeta è mettere in guardia. Ecco perché il vero Poeta deve essere sincero"*.

È grazie all'imprescindibile traduzione di Paola Tonussi (*War Poets - Nelle trincee della Prima guerra mondiale. Edizioni Ares, Milano, 2022*), già finalista del Premio Comisso con una biografia su Emily Brontë, vincitrice del Premio Vassallini dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti nel 2003 e membro della Società letteraria di Verona, che vengono alla luce in Italia per la prima volta, i versi di poeti coinvolti in azioni belliche durante la Prima Guerra Mondiale e raccolti in una vera e propria "elegia della gioventù perduta".

La storia dei "War poets" si dipana in uno dei momenti storici più drammatici per la nostra Umanità. L'invasione del Belgio avvenuta il 4 di agosto del 1914, da parte della Germania, colse di sorpresa soprattutto gli inglesi. In Inghilterra erano copiosi i problemi che affioravano a causa della strutturale trasformazione dell'economia e dalle contraddizioni che emergevano da uno sviluppo forsennato e senza regole. Gli scioperi delle industrie più importanti e le proteste che rivendicavano i diritti delle persone cominciarono a destabilizzare il Paese. L'instabilità era quella di una società in crisi di identità per una nuova visione di società che, tuttavia, avanzava veloce verso nuove dinamiche in ogni settore. Inoltre, in Irlanda si susseguivano le rivolte per l'autonomia e in Inghilterra le proteste rispecchiavano nuove rivendicazioni, come ad



Cerca

Magister

-  **Costruttori di civiltà**
13 Ott 2022
-  **Figlio di una mummia**
12 Ott 2022
-  **La sovversione paraletteraria di Valerio Evangelisti**
6 Set 2022

I suonatori Jones

-  **Voci di donne**
16 Nov 2022
-  **I Put a Spell On You: Blues nero, lacrime bianche**
13 Lug 2022
-  **Estetiche inquiete. Trasgressioni codificate per lo spettacolo globale**
7 Lug 2022

Cronache del pre-bomba

-  **Il nuovo disordine mondiale / 19: First Strike?**
4 Novembre 2022
-  **Il volto di Marte e le sue forme. Note su guerra asimmetrica e guerra**

Schegge taglienti



Una donna sola al comando
 26 Settembre 2022



Racconto di Pasqua
 12 Aprile 2021



Vax Show
 4 Aprile 2021

Recensioni



Liberarsi dal "giogo dei ruoli"
 19 Dic 2022



Globale è bello? Su "Capitale Mondo" di Robert Kurz
 18 Dic 2022



Orazio Labbate e la Clavicula horroris
 16 Dic 2022

Interviste



Sport e dintorni - La storia di Major Taylor, il primo ciclista di colore tra trionfi e razzismo
 3 Giu 2022



"Io sono quella cosa lì": Un'intervista a Valerio Evangelisti su Wonderland
 21 Mag 2022



Intervista a Valerio Romitelli
 15 Mar 2022

esempio quelle che riguardavano il diritto al voto delle donne e la richiesta di essere ammesse alle scelte decisionali nelle istituzioni di governo. L'Inghilterra non affrontava una guerra da oltre un secolo e, in Europa, vigeva una consolidata idea di pace. A differenza di quello che era stato programmato dagli aggressori, come spesso capita (lo vediamo anche nell'ultimo conflitto fra Russia e Ucraina), non fu una guerra-lampo e il conflitto non finì presto: nelle trincee ci fu una vera mattanza di giovani e un disastro di dimensioni umane che cancellò una intera generazione. I soldati morivano respirando gas nervini, colpiti dai proiettili e assiderati nel fango, già resi fragili da infezioni e malattie. Il prezzo pagato in termini umani ed economici assunse contorni tragici. Infatti, nessuna delle parti belligeranti riuscì a prevalere in modo determinante. Le capacità distruttive degli eserciti, invece, progredirono nell'intento di uccidere indiscriminatamente: il lanciafiamme fece la sua prima apparizione nella seconda battaglia di Ypres, nel maggio del 1915. Si susseguirono battaglie e massacri infernali. Gli inglesi nella impossibilità di sfondare le difese tedesche, protette razionalmente da filo spinato elettrificato e fortini inespugnabili da nord a sud, gettarono nella frustrazione i combattenti. Per questo motivo fu pensata e realizzata, con risultati a dir poco disastrosi, una manovra di aggiramento con una spedizione a Gallipoli e Salonico che avrebbe dovuto cogliere di sorpresa il nemico. I "War poets" si distinsero in guerra anche con gesta eroiche, vivificate per lungo tempo come strumento della solita propaganda di guerra, insensata e dolorosa. Quasi tutti perirono, uccisi da cecchini o in scontri fatali fra truppe nemiche: alcuni gettati in fosse comuni per essere più tardi riesumati, altri fecero presto ritorno in Patria ricevendo l'onore della retorica dell'eroe-poeta. Pochissimi tornarono dal fronte occidentale, luogo inesorabile di morte: Ypres e Verdun per ricordarne alcuni ma, anche dai Dardanelli, il disastro ebbe il suo compimento.

In questa visione della guerra come gesto eroico e quasi "ineluttabile" per la difesa della propria terra, possono distinguersi diversi periodi e contenuti che non sembrano, tuttavia, contraddire la prospettiva iniziale della necessità di un conflitto visto soprattutto dal punto di vista dell'agredito. All'origine dell'avventura bellica, Rupert Brooke fu il poeta che più di tutti, in assoluto, si distinse per fascino e slancio eroico: alla sua morte Winston Churchill scrisse un necrologio, nel "Times" del 26 aprile del 1916, in cui ne glorificava le gesta e il ruolo assunto per la patria. Cercò di eternare il suo talento, morto per suo volere in modo consapevole: *"Si aspettava di morire, voleva morire per l'amata Inghilterra, di cui conosceva la bellezza e la maestà; e avanzava verso quel limite in perfetta serenità, con l'assoluta convinzione di quanto fosse giusta la causa del suo Paese, e il cuore sgombro d'odio per i suoi simili"*.



Rupert Brooke fu, nonostante la giovanissima età, un critico letterario molto noto nei circoli frequentati dagli intellettuali del tempo: Donne, Marlowe e Webster vennero analizzati secondo i criteri di una nuova poetica e di una rinnovata fase

letteraria per l'Inghilterra. Lo stesso Brooke, infatti, insieme a Edward Marsh pubblicò un volume riconosciuto come pietra miliare della letteratura anglosassone e ricordato per il titolo "Georgian Poetry". Questi scrittori tentarono e interpretarono lo spirito di una mutazione che attraversava tutta la società anglosassone: l'idea

simmetrica / 6
 29 Ottobre 2022



Il volto di Marte e le sue forme. Note su guerra asimmetrica e guerra simmetrica / 5
 22 Ottobre 2022



Il volto di Marte e le sue forme. Note su guerra asimmetrica e guerra simmetrica / 4
 20 Ottobre 2022



Il volto di Marte e le sue forme. Note su guerra asimmetrica e guerra simmetrica / 3
 15 Ottobre 2022

L'America Latina



Cile, questo dimenticato
 28 Mag 2021



Sprinters, una storia di Colonia Dignidad, di Lola Larra
 18 Apr 2021



Mujeres. Frammenti di vita dal cuore dei Caraibi
 11 Dic 2020



Archivi

Controinformazione



Ciao Turi, testimone gentile di un'epoca ostile
1 Dic 2022



Indipendenza energetica ed altre panzane/3
12 Set 2022



Indipendenza energetica ed altre panzane/2
19 Ago 2022

Cinema e TV



"Diabolik - Ginko all'attacco!": il corpo invisibile e sovversivo
11 Dic 2022



La resistenza del popolo valsusino
4 Dic 2022



La storia perduta di Bellocchio
3 Dic 2022

Testi



Madame, di Mauro Baldati - un estratto
23 Nov 2022



La scrittrice obesa di Marisa Salabelle
17 Nov 2022



L'altra vita
10 Nov 2022

Il movimento reale



Scup: la rigenerazione urbana non si sgombera
26 Ott 2022



La Valle che resiste farà, ancora una volta, festa
26 Lug 2022

era di affrancare la poesia inglese dai modelli vittoriani che non rispondevano più alla narrazione di un quotidiano profondamente diverso dal passato. Le visioni di Brooke in poesia sono un esempio di rara bellezza, vorticoso trasparenza di parole irripetibili in un contesto, come la guerra, che potrebbe apparire al contrario come uno spazio di brutalità dove nulla, oltre la morte, potrebbe essere generato. Eppure Brooke, bellissimo, giovane, con la sua estetica mitica dal fascino cristallino, venne sepolto sul costone di una collina su un'isola greca al cospetto del Mediterraneo, forse come aveva sognato, ricordando la fine degli eroi esaltati nei classici greci come nell'Iliade: *"Oh! Noi che conoscemmo la vergogna, là abbiamo trovato quiete, / Dove non c'è male né dolore, e il sonno porta sollievo, / Dove nulla è annientato tranne questo corpo, nulla è perduto tranne il respiro; / Là nulla scuote la lunga pace e la gioia del cuore / Ma solo l'agonia, e anche quella ha fine. / E il peggior amico e nemico è solo Morte" //*.

Come ben ci rappresenta Paola Tonussi nell'introduzione alle sue traduzioni e nelle interviste rilasciate su varie riviste letterarie (in particolare su *Pangea*, *"Ai confini dell'esistenza". Viaggio lirico e allucinato tra i poeti di guerra* - 5 Dicembre 2022), le *public schools* inglesi formavano i propri studenti *"all'autocontrollo e alla disciplina"*, anche con lo sport, incoraggiando *"una forma di patriottismo consona alle aspettative della loro classe sociale sulla missione dell'Impero"*. Inoltre, i *"War poets"* si riconoscevano per una peculiare qualità distintiva: l'inclinazione quasi incontenibile, nonostante gli orrori e il tempo impiegato in battaglia, alla scrittura di versi, lettere, diari, romanzi. A differenza di Brooke, anche gli altri poeti provenienti dalla stessa classe sociale e dalla stessa visione di società e di mondo, andarono oltre lo spirito eroico denotato nei primi versi, innalzando i loro canti sull'altare di un sacrificio assurdo, disumano e di violenza ancestrale. Uno degli esempi più chiari della consapevolezza di questo orrore, la ritroviamo in Richard Aldington che affermava, in una delle sue splendide poesie, l'insensato divenire della guerra: *"Inutile, / Quant'è inutile tutto questo clamore, / Questa distruzione contesa ... / Notte dopo notte la luna sale / Superba, perfetta: / Notte dopo notte cantano le Pleiadi / E Orione ondula la cintura di traverso al cielo. / Notte dopo notte la gelata // (II - In trincea, Richard Aldington)*. Lo stesso Aldington era, prima di partire per il fronte, un poeta e intellettuale dandy, amico di Pound ed Eliot e frequentatore di Hilda Doolittle, la Musa-poetessa incontrastata del mitico Ezra. Dunque, costoro erano già insigni poeti prima di essere soldati al fronte, nel caso di Aldington, con la divisa del reggimento pioniere *11th Leicestershires*. Non a caso Paola Tonussi chiarisce che la definizione di *"War poets"* è *"più conveniente che precisa"*, nel senso che cerca di mettere assieme poeti partiti per il fronte che non si caratterizzavano solo perché fossero in guerra, essendo nonostante la giovanissima età già famosi poeti. Una definizione che risulta utile per dire semplicemente che *"erano lì"*, a combattere per la loro patria e, la consacrazione ai *"War poets"*, *"è comunque nei cuori di chi continua a leggerli, nella memoria di chi li ricorda, negli onori tributati nella grande cattedrale di Londra"*.

I poeti di guerra moriranno uno alla volta nelle trincee del fronte occidentale. Charles Hamilton Sorley cadde in azione il 13 ottobre 1915, a Loos, a vent'anni, mentre si lanciava all'attacco a capo della sua compagnia. Venne colpito alla testa da un soldato tedesco. Wilfred Owen fu ucciso a pochi giorni dall'armistizio, il 4 novembre del 1918, mentre con il suo battaglione attraversava il canale Oise-Sambre a Ors. Sepolto in quel villaggio, ai genitori venne recapitato lo zaino con le sue poesie pubblicate postume. Julian Grenfell insignito capitano per le sue gesta temerarie, morì il 26 maggio del 1915, colpito da una scheggia di mortaio mentre sorvegliava i nemici. Nonostante fosse stato soccorso e trasferito presso l'ospedale di Boulogne-sur-Mer, Grenfell



Isaac Rosenberg (1890 -1918)

- [dicembre 2022](#)
- [novembre 2022](#)
- [ottobre 2022](#)
- [settembre 2022](#)
- [agosto 2022](#)
- [luglio 2022](#)
- [giugno 2022](#)
- [maggio 2022](#)
- [aprile 2022](#)
- [marzo 2022](#)
- [febbraio 2022](#)
- [gennaio 2022](#)
- [dicembre 2021](#)
- [novembre 2021](#)
- [ottobre 2021](#)
- [settembre 2021](#)
- [agosto 2021](#)
- [luglio 2021](#)
- [giugno 2021](#)
- [maggio 2021](#)
- [aprile 2021](#)
- [marzo 2021](#)
- [febbraio 2021](#)
- [gennaio 2021](#)
- [dicembre 2020](#)
- [novembre 2020](#)
- [ottobre 2020](#)
- [settembre 2020](#)
- [agosto 2020](#)
- [luglio 2020](#)
- [giugno 2020](#)
- [maggio 2020](#)
- [aprile 2020](#)
- [marzo 2020](#)
- [febbraio 2020](#)
- [gennaio 2020](#)
- [dicembre 2019](#)
- [novembre 2019](#)
- [ottobre 2019](#)
- [settembre 2019](#)
- [agosto 2019](#)
- [luglio 2019](#)
- [giugno 2019](#)
- [maggio 2019](#)
- [aprile 2019](#)
- [marzo 2019](#)
- [febbraio 2019](#)
- [gennaio 2019](#)
- [dicembre 2018](#)
- [novembre 2018](#)
- [ottobre 2018](#)
- [settembre 2018](#)
- [agosto 2018](#)
- [luglio 2018](#)
- [giugno 2018](#)
- [maggio 2018](#)
- [aprile 2018](#)
- [marzo 2018](#)
- [febbraio 2018](#)
- [gennaio 2018](#)
- [dicembre 2017](#)
- [novembre 2017](#)
- [ottobre 2017](#)



Miseria, repressione e crollo delle verità/mondo: perché parlare ancora di guerra civile
 3 Mar 2021

Romanzi a puntate



Educazione maremmana #6. Che la memoria non si perda
 15 Nov 2020



Educazione maremmana #5. "Sempre viva l'anarchial"
 8 Nov 2020



Educazione maremmana #4. Con la Yashica nella rivoluzione portoghese
 1 Nov 2020

Segnalazioni



Il cuore frenetico della globalizzazione
 4 Ott 2022



Immagini femminili nell'horror italiano
 2 Ott 2022



Wilde, la virtù dell'irriverenza
 12 Ago 2022

Chi siamo

Carmilla®
 Supplemento a
 Progetto Memoria
 Aut. Trib. Bologna n.
 5737 del 3.5.1989.
 Dir. Resp. Valerio
 Evangelisti - I pareri
 espressi dai singoli
 redattori nei loro
 articoli non
 necessariamente
 rispecchiano quelli
 dell'intera redazione.

[Informativa sull'uso dei cookie](#)

non sopravvisse alle ferite. Julian è fra i sedici poeti della Prima guerra mondiale ricordato al Poet's Corner nell'Abbazia di Westminster. Philip Edward Thomas fu sepolto in Francia, al *Commonwealth War Graves Cemetery* ad Agny. Fu ucciso in battaglia ad Arrass, il 9 aprile del 1917, dopo esservi giunto da pochi giorni. Francis Ledwidge invece venne ucciso presso il villaggio di Boezinge, a nord di Ypres, mentre riparava insieme ad altri commilitoni la strada per Pilkem. Il "poeta dei merli", così definito per la sua passione per gli uccelli, fu sepolto insieme ai suoi amici caduti al "Memoriale di guerra bretone", *Carrefour des Roses*, per essere, infine, trasferito nel cimitero di Boezinge. Isaac Rosenberg venne colpito da un cecchino, probabilmente in località Fampoux, il primo di aprile del 1918, durante un pattugliamento notturno. Prima fu sepolto in una fossa comune, successivamente riesumato e condotto, nel 1926, nel *Bailleul Road East Cemetery*, vicino al Passo di Calais, in Francia. Anche Rosenberg è fra i sedici poeti della Prima guerra mondiale a essere commemorati nell'angolo dei poeti all'Abbazia di Westminster. Siegfried Sassoon fu uno dei pochi a sopravvivere al conflitto. Arruolatosi nel corpo dei fucilieri *Royal Welch Fusiliers* con il grado di ufficiale partì per la Francia. Conobbe al fronte Robert Graves che influenzò incisivamente la sua poetica. Sassoon fu un impavido soldato e venne insignito dalla Croce al valor militare. Fu gravemente ferito in azione nel 1917 e, per questo evento, decise di scrivere una missiva al Dipartimento di guerra denunciando il conflitto bellico e rifiutandosi di combattere. Su istanza dell'amico pacifista e filosofo Bertrand Russell, il testo venne letto alla Camera dei Comuni. Lo stesso Graves difenderà il compagno, criticato pesantemente in patria, nel tentativo di evitargli un processo della Corte marziale, con le motivazioni che Sassoon venne gravemente ferito e fu successivamente vittima anche da shock da granata. Finalmente ricoverato presso il *Craiglockhart War Hospital*, venne tenuto in cura dallo psichiatra William Rivers. Fu proprio in quel periodo che incontrò Owen e ne diventò amico, influenzando la sua poesia e spronandolo a scrivere. La svolta tuttavia, dopo tante vicissitudini, fu drammatica quanto sorprendente: ambedue tornano al fronte. Owen trovò la morte e Sassoon fu ancora una volta ferito al capo da fuoco amico. Sassoon si distinse nelle sue raccolte di versi per l'ironia e la condanna di politici, religiosi e generali che, in qualche modo, furono ritenuti responsabili degli eccidi. Il pubblico lo condannò ripetutamente: infatti la figura di anti-eroe che incarnava, non fu gradita in un momento in cui lo spirito patriottico era di vitale necessità. Lo scrittore si dedicò alla scrittura di romanzi e all'attività di conferenziere negli Usa e in Europa. Scrisse testi autobiografici e nostalgiche memorie della vita di campagna anteguerra. Nel 1951 fu insignito dell'Ordine di comandante dell'Impero Britannico e, nel 1957, ricevette la *Queen's Medal for Poetry*. Nel 1957 Sassoon si spense e i suoi taccuini vengono conservati a Cambridge.

Interessante e particolare è la funzione e il ruolo che i "War poets" hanno avuto nella mutazione della poesia moderna inglese. Un punto sul quale è ineludibile soffermarsi per capire quanta importanza storica e letteraria abbiano rappresentato. Il consolidamento del loro "canone" ha trasformato radicalmente la letteratura anglosassone. Una mutazione genetica del registro e del lessico che ha completamente stravolto lo stile: per questi poeti l'imagismo e il vorticismo poundiano sembrano aver rappresentato per i loro scritti, rara e ineffabile modernità, quest'ultima concepita come ipotesi concettuale che vivifica immagini e stili senza i gorgoglii barocchi e gli inutili aggettivi folgoranti. Era la lezione di Ezra Pound e del suo affascinante influsso su schiere di poeti e scrittori fino ai nostri giorni. Una svolta poetica che la si ritrova in tutti questi poeti e, in particolare a Harold Monro, Robert Graves e, addirittura, l'ultimo Rupert Brooke. Un processo che si concentrava sulle "istantanee" dal fronte e che non può non farci pensare a Giuseppe Ungaretti, Rebora e Jahier, come la stessa Paola Tonussi ci ricorda: "*Con Jahier, Rosenberg condivide conoscenza e riferimenti alle storie bibliche, e sempre con l'orrore quasi surrealista descritto nei versi di Rosenberg ha a momenti assonanze inaspettate Rebora: sto pensando a poesie come Viatico e ancora di più a Voce di vedetta morta - "C'è un corpo in poltiglia/ Con crespie di faccia, affiorante/ Sul lezzo dell'aria sbranata" -, dove ci sono evidenti similarità tematiche con La discarica dei morti di Rosenberg, un analogo uso crudo delle immagini, stridori di crudeltà a rievocare l'efferatezza della guerra. Rebora vive poi la stessa esperienza di shock da granata di Owen: ma mentre Owen, che rimane intrappolato giorni in una trincea bombardata con i resti di un amico morto accanto, torna al fronte a morire, Rebora rientra alla vita civile con*

- [settembre 2017](#)
- [agosto 2017](#)
- [luglio 2017](#)
- [giugno 2017](#)
- [maggio 2017](#)
- [aprile 2017](#)
- [marzo 2017](#)
- [febbraio 2017](#)
- [gennaio 2017](#)
- [dicembre 2016](#)
- [novembre 2016](#)
- [ottobre 2016](#)
- [settembre 2016](#)
- [agosto 2016](#)
- [luglio 2016](#)
- [giugno 2016](#)
- [maggio 2016](#)
- [aprile 2016](#)
- [marzo 2016](#)
- [febbraio 2016](#)
- [gennaio 2016](#)
- [dicembre 2015](#)
- [novembre 2015](#)
- [ottobre 2015](#)
- [settembre 2015](#)
- [agosto 2015](#)
- [luglio 2015](#)
- [giugno 2015](#)
- [maggio 2015](#)
- [aprile 2015](#)
- [marzo 2015](#)
- [febbraio 2015](#)
- [gennaio 2015](#)
- [dicembre 2014](#)
- [novembre 2014](#)
- [ottobre 2014](#)
- [settembre 2014](#)
- [agosto 2014](#)
- [luglio 2014](#)
- [giugno 2014](#)
- [maggio 2014](#)
- [aprile 2014](#)
- [marzo 2014](#)
- [febbraio 2014](#)
- [gennaio 2014](#)
- [dicembre 2013](#)
- [novembre 2013](#)
- [ottobre 2013](#)
- [settembre 2013](#)
- [agosto 2013](#)
- [luglio 2013](#)
- [giugno 2013](#)
- [maggio 2013](#)
- [aprile 2013](#)
- [marzo 2013](#)
- [febbraio 2013](#)
- [gennaio 2013](#)
- [dicembre 2012](#)
- [novembre 2012](#)
- [ottobre 2012](#)
- [settembre 2012](#)
- [agosto 2012](#)
- [luglio 2012](#)
- [giugno 2012](#)

difficoltà, la mente sconvolta dalla guerra, l'ennesimo Septimus Warren Smith vittima di quanto ha attraversato".



E proprio sul soldato di professione Isaac Rosenberg, di fede ebraica mai più ritornato dal fronte, si concentra l'attenzione per una storia completamente diversa dalle altre. Nato a Bristol nel 1890, Rosenberg è fra i "War poets" unico per estrazione proletaria. Isaac non trovò mai nell'humus dell'Inghilterra aristocratica l'origine del suo fare poesia. Come sottolinea Paola Tonussi nella sua esaudiente

introduzione ai testi, egli è semplicemente un "estraneo" fra i commilitoni in trincea, per "povertà, educazione e origini". Egli si arruolò per riservare un futuro alla sua famiglia affermando consapevolmente che, alla sua possibile quanto insensata morte in trincea, ci sarebbe stata comunque un'indennità per la madre. Combattè al fronte occidentale e, nell'aprile del 1918, fu colpito da un cecchino in un pattugliamento notturno nella località di Fampoux, a nord-ovest di Arras. In un primo tempo trovò sepoltura in una fossa comune ma, nel 1926, fu riesumato e i suoi resti finalmente traslati nel *Bailleul Road East Cemetery, Saint-Laurent-Blangy*, al Passo di Calais in Francia. Isaac è tra i sedici poeti della Prima guerra mondiale commemorati nell'Angolo dei Poeti all'Abbazia di Westminster. Rosenberg si distinse come poeta con un background da pittore e artista figurativo: già a quattordici anni fu apprendista in uno studio di incisione nel tentativo di sbarcare il lunario nel dopo lavoro, frequentando la scuola d'arte *Birkbeck College*. Grazie alla beneficenza di signore ebreo facoltose che compresero le qualità di Isaac, poté frequentare la prestigiosa *Slade School of Fine Art*, presso l'Università College di Londra. Fu l'occasione per incontrare prestigiosi artisti come Mark Gertler e David Bomberg, il poeta John Rodker e, grazie a Edward Marsh e Laurence Binyon, pubblicò la sua prima silloge poetica nel 1912: *Notte e giorno*. Oltre a esposizioni di quadri in importanti mostre e pubblicazioni di versi, il suo palcoscenico sarà, fino alla morte, la trincea. I suoi testi giungeranno a noi anche su pezzi di carta fortuiti. I dettagli delle sue scritture sono chiaramente pittorici, il dolore permeante si insinua nelle "tane" laddove la poesia si erge come ultimo bastione di salvezza in mezzo a tanto delirio e insensato odio fra uomini. La sua poesia metaforica si mimetizza in versi che spesso appaiono ambigui ma, in realtà, nascondono coscientemente interpretazioni ambivalenti. Il suo espressionismo trova spesso sublimazione in versi originali, come ne "La discarica dei morti": *"La terra li attende /Dal tempo della loro fanciullezza / Fremendo di desiderio per il loro declino: /Adesso finalmente sono suoi! / Nel pieno della loro forza/ Sospesi - fermati e trattenuti //*. Intensità e pathos ci trascinano nella descrizione della tragedia senza eguali di quei corpi dilaniati e offesi, umiliati anche dalla consapevolezza di uccidere un proprio simile. La tragedia ben si manifesta con parole emblematiche e devastanti: *"Carri sobbalzano e risalgono nei sentieri sconnessi /Frastornati con il loro rugginoso carico, /Sporgenti come corone di spine, / E i rugginosi pali come antichi scettri / A fermare l'ondata di uomini brutali / sui nostri cari fratelli. /Le ruote sussultarono sui morti scomposti / ma non fecero loro alcun male, sebbene le loro ossa scricchiarono, /Le loro bocche non emisero gemiti. // E in una desolante consapevolezza della morte che prima o poi li raggiungerà: "E noi che, gettati sulla pira stridente /Camminiamo con i soliti intatti pensieri, /Le membra fortunate come nutrite d'icore, / Simili sempre a immortali? /Forse quando le fiamme crepiteranno per noi, / la paura ci si soffocherà nelle vene / E il sangue nel terrore si fermerà"//*.

maggio 2012
 aprile 2012
 marzo 2012
 febbraio 2012
 gennaio 2012
 dicembre 2011
 novembre 2011
 ottobre 2011
 settembre 2011
 agosto 2011
 luglio 2011
 giugno 2011
 maggio 2011
 aprile 2011
 marzo 2011
 febbraio 2011
 gennaio 2011
 dicembre 2010
 novembre 2010
 ottobre 2010
 settembre 2010
 agosto 2010
 luglio 2010
 giugno 2010
 maggio 2010
 aprile 2010
 marzo 2010
 febbraio 2010
 gennaio 2010
 dicembre 2009
 novembre 2009
 ottobre 2009
 settembre 2009
 agosto 2009
 luglio 2009
 giugno 2009
 maggio 2009
 aprile 2009
 marzo 2009
 febbraio 2009
 gennaio 2009
 dicembre 2008
 novembre 2008
 ottobre 2008
 settembre 2008
 agosto 2008
 luglio 2008
 giugno 2008
 maggio 2008
 aprile 2008
 marzo 2008
 febbraio 2008
 gennaio 2008
 dicembre 2007
 novembre 2007
 ottobre 2007
 settembre 2007
 agosto 2007

Liriche intense e sempre velate da immensa piet  per un destino inspiegabile e doloroso, sono gli scritti di Laurence Binyon, "poeta laureato" e funzionario del British Museum, con un ruolo decisivo nella fondazione del Modernismo a Londra.



Egli aveva avviato i giovani imagisti come Pound, Aldington e Doolittle all'arte e alla letteratura orientali. Partito per il fronte, fuori et  per combattere, ma volontario come inserviente in un ospedale britannico al fronte nell'Alta Marna, scriver : *"Adesso l'odore stantio di sangue si mescola al vivo / Odore puro di erba e rugiada. Adesso luci di lampade / Cadono su facce brune e si aprono occhi pazienti / E labbra dalle risposte gentili, ognuno disteso / supino nella barella, chi di barba incolta / chi di guance imberbi."* // Cos , Robert Graves con i suoi testi intrisi di bagliore modernista, alla stregua delle poesie di una primordiale "Spoon River", sognante un ritorno che in cuor suo, sapeva bene, sarebbe presto arrivato: *"Che vita vivere e dove andare / Dopo la guerra, Dopo la guerra? / L'abbiamo detto spesso. / Ma ancora vedo splendere il braciere / In quella notte d'aprile, ancora sento il fumo / e l'acredine soffocante del carbone che brucia. / Pensavo: "Un cottage sulla collina, / Nel Galles del Nord, un cottage pieno di libri, / Quadri e ottoni e angolini confortevoli / E comodi profondi davanzali, / Fiori i giardino, muri tutti bianchi."* //

Uno spazio assoluto e incastonato nel tempo imperituro meriter  Wilfred Owen. Sensibilit  raffinata, romantico e abitatore di spazi sconosciuti ai pi , questo poeta rappresenta forse l'elemento pi  profondo della poesia, denominata e conosciuta come quella dei "War poets". Lancinante, senza possibilit  di sfuggire al dolore che ci trafigge, alla piet  e alla consapevolezza della barbarie e dell'autodistruzione, prerogativa umana senza eguali, leggiamo versi di rara grandezza:

"Io sono il nemico che hai ucciso, amico mio. /

Ti ho riconosciuto in questo buio: perch  cos  mi guardavi accigliato /

ieri mentre mi attraversavi con il pugnale e mi uccidevi. /

Ti ho schivato, ma avevo mani riluttanti e fredde. /

Dormiamo, adesso ... " //

 Stampa, crea PDF o invia per email



TAGGED WITH → [Bertrand Russell](#) • [Charles Hamilton Sorley](#) • [Georgian Poetry](#) • [Grande guerra](#) • [Isaac Rosenberg](#) • [Robert Graves](#) • [Rupert Brooke](#) • [Siegfried Sassoon](#)

- [luglio 2007](#)
- [giugno 2007](#)
- [maggio 2007](#)
- [aprile 2007](#)
- [marzo 2007](#)
- [febbraio 2007](#)
- [gennaio 2007](#)
- [dicembre 2006](#)
- [novembre 2006](#)
- [ottobre 2006](#)
- [settembre 2006](#)
- [agosto 2006](#)
- [luglio 2006](#)
- [giugno 2006](#)
- [maggio 2006](#)
- [aprile 2006](#)
- [marzo 2006](#)
- [febbraio 2006](#)
- [gennaio 2006](#)
- [dicembre 2005](#)
- [novembre 2005](#)
- [ottobre 2005](#)
- [settembre 2005](#)
- [agosto 2005](#)
- [luglio 2005](#)
- [giugno 2005](#)
- [maggio 2005](#)
- [aprile 2005](#)
- [marzo 2005](#)
- [febbraio 2005](#)
- [gennaio 2005](#)
- [dicembre 2004](#)
- [novembre 2004](#)
- [ottobre 2004](#)
- [settembre 2004](#)
- [agosto 2004](#)
- [luglio 2004](#)
- [giugno 2004](#)
- [maggio 2004](#)
- [aprile 2004](#)
- [marzo 2004](#)
- [febbraio 2004](#)
- [gennaio 2004](#)
- [dicembre 2003](#)
- [novembre 2003](#)
- [ottobre 2003](#)
- [settembre 2003](#)
- [agosto 2003](#)
- [luglio 2003](#)
- [giugno 2003](#)
- [maggio 2003](#)
- [aprile 2003](#)
- [marzo 2003](#)
- [febbraio 2003](#)
- [gennaio 2003](#)

Meta

- [Accedi](#)
- [RSS degli articoli](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.org](#)